

LA CITTA' CHE CAMBIA



Ecco l'enorme spianata ricavata dall'abbattimento degli edifici non tutelati dell'ex Manifattura tabacchi: qui sorgeranno i nuovi edifici previsti dall'architetto Kengo Kuma (F. Festi)

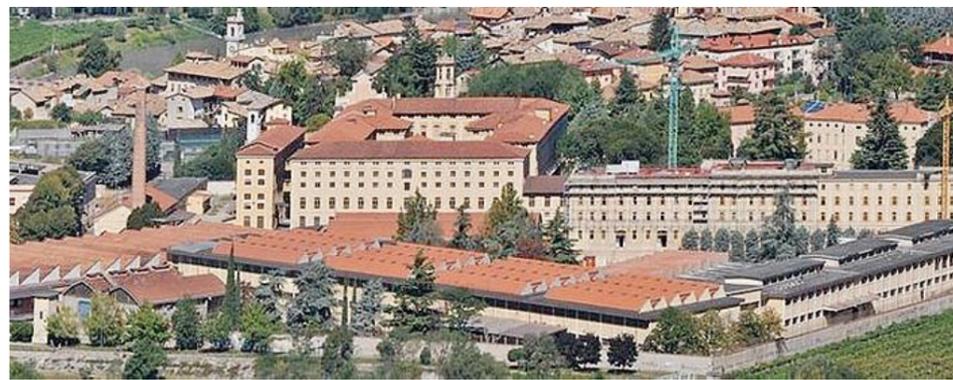
di Michele Stinghen
ROVERETO

C'è un grande vuoto a Sacco: è enorme e visibile sin dal lontano, la spianata della ex Manifattura, tra il Leno ed i vigneti. Il passante non la vede, nascosta tra gli edifici storici della fabbrica di Sacco e il grande muro, tuttora in piedi, lungo la ciclabile. Per rendersi conto della enorme "buca" bisogna guardare Rovereto dall'alto, dalla destra Adige o dalla collina dove sorge la Campana dei caduti. Sono ben 32 mila metri quadrati "vuoti" dopo l'abbattimento di 130.000 metri cubi di volumi edificati. In questi giorni una commissione apposita e Manifattura Domani stanno lavorando alla gara europea, per affidare i lavori di uno dei progetti più ambiziosi di Rovereto e del Trentino: il nuovo ambito produttivo progettato dall'archistar giapponese Kengo Kuma. Bando che dovrebbe uscire a fine mese, e l'enorme campo di terreno recintato sarà riempito completamente, secondo Progetto Manifattura, nel 2016.

La demolizione dei reparti produttivi della Manifattura è cominciata lo scorso autunno. In realtà è già da qualche anno che nella vecchia fabbrica di sigarette si lavora, ma questi abbattimenti sono il segno più evidente che qualcosa a Sacco sta cambiando. Un po' alla volta sono stati cancellati il capannone metallico, il magazzino, l'officina, la vecchia centrale termica, il fabbricato adibito alle lavorazioni delle sigarette. Questi edifici erano quelli più recenti della Manifattura, e risalivano agli anni Sessanta e Settanta. Nel masterplan della Manifattura, erano stati classificati nell'"ambito B", ovvero quello che non era soggetto a conservazione. Il grande palazzo di fronte alla chiesa e gli altri edifici vicini, costruiti all'inizio, tra il 1654 ed il 1910, sono invece stati sottoposti a tutela, e gli interventi in atto o in programma saranno di tipo conservativo, compresa quindi la ciminiera, che resterà simbolo della Manifattura. Tutto il resto, 130 mila metri cubi di volumi edificati, è stato abbattuto. Tutte le operazioni si sono viste poco o per nulla, perché protette dalle mura o dagli edifici; chi invece vive o passava spesso per la collina ad est della

Spariti 130.000 metri cubi della vecchia Manifattura

Un'enorme spianata di 32.000 metri quadrati tra il Leno e il nucleo storico. Eliminati gli edifici per la lavorazione delle sigarette, l'officina e il magazzino



In primo piano gli edifici eliminati: 130.000 metri cubi di volumi rasi al suolo e il materiale riciclato

città, ha potuto assistere alla cancellazione di un'epoca, per fare posto al futuro.

Il prossimo passo sarà dare forma a quanto hanno pensato Kengo Kuma e gli altri progetti-

sti di Manifattura Domani. L'enorme terrapieno che si ammira dall'alto sarà scavato, per ricavare un parcheggio sotterraneo da oltre 800 posti. Sopra, la costruzione sarà modulare (per-

ciò il cantiere potrà procedere per lotti), e avranno funzioni produttive e pubbliche. Sono già previste una palestra, un auditorium, un bar; Kuma dà molta importanza alla fruibilità



Dietro il muro di cinta lo spazio liberato dalle vecchie costruzioni

pubblica degli spazi, in varie forme. 24 mila metri cubi saranno riservati alle aziende, 8 mila a servizi per il pubblico e per Rovereto. Trattandosi di un polo dedicato all'economia verde,

si farà ricorso non solo a materiali naturali (in primis il legno) ma anche provenienti da zone vicine, il più possibile perciò a chilometri zero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di Kuma tra vigneti, Leno e il polo produttivo



ROVERETO I "rendering" presentati da Kengo Kuma hanno creato grande attesa: l'architetto giapponese è stato in città in maggio per fare il punto della situazione della sua nuova creatura e per raccontarne gli sviluppi. A Rovereto vuole portare i suoi principi, già sperimentati in Giappone, Europa ed America. In particolare si è detto molto interessato per la collocazione del nascente polo produttivo, tra vigneti, torrente e fiume. Per questo nella progettazione ha cercato di creare continuità tra i vigneti e la superficie dei moduli produttivi, cercando di riprodurre in disegno delle viti. Affascina l'idea che in molti punti la gente potrà camminare sopra gli uffici e gli spazi produttivi. L'area sarà divisa a metà da un percorso che condurrà nel cuore della Manifattura storica, provenendo dal Leno. (m.s.)

Tutto si ricicla per il marchio "platinum"

Con la demolizione il recupero dei materiali in vista della certificazione ambientale prima in Italia



Una fase dell'abbattimento degli edifici all'ex manifattura tabacchi

ROVERETO

Uno dei processi più "inquinanti" nell'edilizia è senz'altro la demolizione; trattandosi di un polo per l'economia verde, Manifattura Domani ha voluto monitorare con attenzione la fase, da poco conclusa, degli abbattimenti dell'ambito B della fabbrica. L'escavatore ha lavorato con un dispositivo che gettava acqua nebulizzata per ridurre le polveri; i tombini sono stati protetti, per evitare sedimentazioni nelle acque meteoriche. Le ruote dei camion sono

state pulite prima di uscire dal cantiere, per evitare di danneggiare o sporcare le strade. Le stesse recinzioni, alte due metri e più, non servivano tanto ad occultare al pubblico i lavori, quanto come barriera temporanea per le sedimentazioni.

Durante i lavori il terreno è stato protetto per scongiurare erosioni o emissione di polveri in aria. Si sta cercando di riciclare i materiali di scarto provenienti dalle vecchie costruzioni: l'obiettivo minimo è arrivare a riutilizzarne il 75%, ma si cerca di arrivare al

95% di riciclaggio. Si sta lavorando anche per recuperare tutte le componenti, sia per la parte edile, sia per la parte impiantistica. Illuminazione, pompe, trasformatori, controsoffitti o generatori verranno recuperati e reimpiegati, per quanto possibile, nel risanamento o in altri edifici esistenti del polo. Tutto questo servirà nel processo di certificazione ambientale, Manifattura Domani vuole ottenere per il nuovo polo il marchio "platinum", sarebbe la prima azienda in Italia a conseguirlo per un ambito produttivo. (m.s.)